



«Il centrosinistra ha buone chances di conquistare l'elettorato femminile»

«Anna Serafini ha subito da alcuni giornali degli attacchi volgari. E non per la sua azione politica»

L'INTERVISTA

«IL VOTO DELLE DONNE sarà decisivo». Ne è sicura la responsabile per le questioni femminili della Quercia. Che non esita a definire «imbarazzante» la ministra Prestigiacomo per tutto quello che non è riuscita a fare. E oscurantista l'attuale governo.

# Pollastrini, ds: si vince con il voto delle donne

di Ninni Andriolo / Roma



Quando ho letto "domani è un altro giorno", lo slogan della campagna di propaganda Ds, mi sono chiesta: sapranno quanto sono evocative quelle parole?». Barbara Pollastrini non ha dubbi: «le prossime elezioni si possono vincere con le donne». Le parole di Via col vento le faranno compagnia anche questa volta. «Rossella O'Hara - ricorda - è uno degli archetipi femminili più popolari, una donna che unisce coraggio a fragilità, che vive successi e sconfitte ma non si rassegna. E può piacere, quindi, alle donne di oggi che non ne possono più, ma non rinunciano e non si accontentano». Quel «domani è un altro giorno» dei manifesti e dei cortometraggi diessini sulla famiglia Spera, quindi, «è un buon segno». Attenzione, però. Pollastrini ne è certa. Le «compagne e i compagni dei Ds hanno più chances per conquistare il voto delle donne».

**A proposito di candidature al femminile. L'obiezione che lei ha ascoltato mille volte è: «l'importante è la qualità, non la quantità»...**

La nostra è una scelta politica e democratica, non burocratica. Il rispetto delle norme che ci siamo dati, votando all'unanimità in direzione un regolamento, rappresenta una vetrina. La testimonianza di un nuovo riformismo.

**Un progetto che incontra resistenze però. A che punto siamo?**

Si resistono conservatorismi. Ma è nelle cose. Si tratta di una battaglia politica, di un impegno in progress condotto con patti tra donne, conflitti e alleanze con uomini, leader nazionali e dei territori. Ma non basta ancora. È importante che avvenga una contaminazione, una pressione positiva sulla Margherita, e su tutti i partiti dell'Ulivo e dell'Unione.

**Due donne capolista alla Camera, lei e Rosi Bindi. Pochino per l'Ulivo...**

Pollastrini è la responsabile femminile dei Ds. Per lei queste sono settimane di «monitoraggio, pressioni, proposte per mettere in lista e fare eleggere tante donne». Ma sono anche giorni di impegno per «programmare un viaggio per l'Italia che dal sud approderà a Milano, toccando tante piccole città». Un lavoro impegnativo, frutto «di una squadra pluralista e determinata».

Davvero pochino. E infatti come partito abbiamo reagito. Vedo passi in avanti. Alla Camera, in alcune circoscrizioni, nelle liste dell'Ulivo proponiamo come prima candidatura ds una compagna. Al Senato, dove ci presentiamo con il nostro simbolo, ci sono capilista donne. E ora dovremo vigilare perché molte qualità femminili siano presenti nelle teste di lista e comunque tra



Barbara Pollastrini Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

gli eleggibili. Siamo un po' gli apripista della coalizione. Una classe dirigente, tra l'altro, va ben oltre il Parlamento.

**Più donne in Parlamento e al governo e più donne ai posti di comando della Rai, dell'Enel, delle autorità e via esemplificando, quindi?**

Ci sono donne di grande valore ed esperienza che possono contribuire moltissimo

al rinnovamento di questo Paese. Tra loro quelle che hanno rinunciato a ricandidarsi. A tutte voglio esprimere la nostra riconoscenza per il lavoro svolto. Ma voglio ribadire che mai come ora queste compagne sono punta di diamante di una mia idea di classe dirigente. Sì. Più donne in Parlamento, più donne ministro e sottosegretario. Ma anche più donne in grandi enti economici, sociali, culturali, nelle autorità, nella

classe dirigente nazionale e territoriale del partito. **Tutto questo se l'Unione dovesse vincere. Le donne voteranno più per la destra o per la sinistra?** Il voto delle donne sarà decisivo e farà la differenza.

**Nel 2001 le donne fecero la differenza a favore del centrodestra...**

Dalle ricerche e soprattutto dalla nostra esperienza risulta chiaro che l'elettorato femminile è quello in maggiore mobilità. Le donne, pur con le loro differenze, vivono lo stridore, il divario tra il senso di sé, le aspettative, e una realtà arcigna, ingenerosa, brutale. Con questo governo hanno fatto tre passi indietro. Basti pensare al carovita, all'insicurezza, alla precarizzazione, ai ricatti sul lavoro, al tentativo di creare un nuovo Medioevo con le crociate ideologiche degli Storace, dei Pera, dei Casini.

**Anche il ministro Prestigiacomo aveva garantito un provvedimento ad hoc...**

È davvero una ministra imbarazzante. E ho detto tutto, imbarazzante. Voglio tornare ad argomenti più seri. È un momento speciale nel rapporto tra donne, politica, sinistra. E non sarà un momento ripetibile. Cinque anni fa molte votarono centrodestra sperando che ci potesse essere un cambiamento. Oggi in Italia la svolta può avvenire con la disponibilità di milioni di donne a sostenere l'Ulivo, l'Unione, i Ds. Di ciò deve tenere conto il programma e una vi-

sione della politica che sappia tenere insieme idealità e concretezza.

**Quali saranno le scelte al femminile del programma dell'Unione?**

Io parlo di new deal. New deal è immaginazione di nuovi orizzonti. New deal è visione dove libertà e dignità femminile sono fondamentali per una politica mondiale di uguaglianza, redistribuzione delle ricchezze, diritti umani, convivenza e costruzione di pace. New deal è una nuova stagione per l'Italia. Una stagione in cui si rende evidente che la crescita è tutt'uno con l'innovazione, l'espansione dei diritti civili, di principi laici e liberali, di regole, di rispetto per la ricerca e la scienza.

**Parliamo di donne diessine, adesso. Nelle scorse settimane il Giornale ha preso di mira Piero Fassino. Adesso prende di mira anche Anna Serafini, moglie del segretario Ds. Si colpisce l'una per colpire anche l'altro?**

Anna Serafini è per tutti noi, e da molti anni, una dirigente politica che crede nelle cose che fa. È parte della classe dirigente dell'Ulivo di cui ha coordinato le donne. Ha un passato politico iniziato da studentessa, e un impegno proseguito da parlamentare di prima fila. Ha un presente con la direzione importante e preziosa della consulta per l'infanzia, Gianni Rodari. E ha un futuro. È volgare l'attacco di alcuni quotidiani. Lo ritengo un'offesa per ognuna di noi.

## I TABÙ della storia

Gli aspetti meno conosciuti della storia del XX secolo raccontati con l'ausilio di immagini di archivio inedite ed interviste in esclusiva in un'imperdibile raccolta di DVD



La Svizzera del Medioriente sembrerebbe oggi essere ritornata ai fasti degli anni Cinquanta e Sessanta. Il Libano è più che mai il crocevia dell'antico e del moderno con i più antichi reperti di una società che ha generato il mito d'Europa ed è la cassaforte dell'Occidente e dell'Oriente. Incarna una ritrovata convivenza pacifica fra religioni ed etnie diverse. **Faremo una rapida carrellata della stupefacente storia di un piccolo ma importantissimo Stato che è laboratorio di un'ipotesi di convivenza internazionale.**

La sesta uscita

“LIBANO: UNA STORIA TRAVAGLIATA”

in edicola domani con l'Unità

Euro 10,90 + prezzo del giornale

puoi acquistare questo dvd anche su internet: [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti allo 02/66505065 (lunedì - venerdì dalle ore 9 alle 14.00)

l'Unità